



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Il fatto di cui tutti parlano

Il papa si è dimesso

La notizia è stata data quasi in diretta lunedì mattina 11 gennaio scorso alle 11,40 dallo stesso Pontefice: dalle ore 20 del 28 febbraio prossimo la S. Sede sarà vacante. Benedetto XVI ha preso la sua decisione e l'ha comunicata personalmente, in latino, durante il concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto. *"Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino".*



Joseph Ratzinger, 86 anni il prossimo 16 aprile, era stato eletto papa dal

conclave il 19 aprile 2005, dopo la morte di Giovanni Paolo II.

Nell'era tecnologica per eccellenza, la notizia ha fatto il giro del mondo in un baleno e le reazioni delle personalità politiche mondiali hanno cominciato a riempire telegiornali e carta stampata. Contemporaneamente sono cominciate a fioccare a cura dei più disparati personaggi più o meno addentro alle cose vaticane, le tesi sulle motivazioni reali di tale decisione, che è bene ricordarlo si era verificata una sola volta nella storia del papato al tempo (1294) di Celestino V, *"colui che fece il gran rifiuto"*, come ricorda Dante, che nella Divina Commedia lo colloca nell'Antinferno tra gli Ignavi.

Il gesto di Benedetto XVI, sicuramente eclatante, è stato fin da subito diversamente interpretato anche da vari prelati: chi ha elogiato il gesto, definendolo *"umile"* e *"per il bene della Chiesa"*, chi ha ricordato, invece, la scelta altrettanto coraggiosa del suo predecessore Wojtyła che nonostante la malattia è rimasto al suo posto fino alla fine perché *"dalla croce non si scende"*.

Papa Ratzinger ha sentito sulle sue spalle un peso troppo grande da portare. Personalità, situazioni e tempi diversi tra lui ed il suo predecessore. Rispetto, comunque, per scelte difficili per noi da comprendere.

Elezioni politiche II

E domenica 24 tutti a votare di Sergio Beggio

Proviamo a fare una cronistoria, un bilancio di questa ultima legislatura (la sedicesima della nostra storia repubblicana) conclusasi con le dimissioni del Governo del professor Monti, lo scioglimento del Parlamento e le elezioni anticipate del 24 e 25 febbraio prossimo.

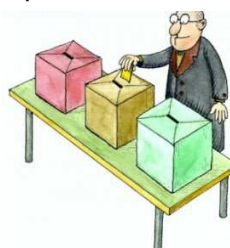
Nel 2008 la trionfale vittoria alle elezioni di primavera della coalizione Berlusconi - Bossi era stata salutata da tanti commentatori politici come l'inizio di una grande stagione di abbondanti raccolti, la concreta possibilità di vedere realizzata la grande *"rivoluzione liberale"* da venti anni promessa dal Cavaliere e la svolta del *"federalismo politico e fiscale"* fortemente auspicato dalla Lega, il tutto fortemente garantito da un sistema finalmente stabile con ampie maggioranze sia al Senato che alla Camera. Alla fine del 2011, invece, il sacco è vuoto e dietro terra bruciata; una economia in ginocchio, un paese sempre più diviso ma soprattutto le macerie morali e la deriva di un Paese in decadenza lasciate in eredità dall'artefice del grande fallimento: Silvio Berlusconi.

Alla fine di un 2011 vissuto drammaticamente, tocca a Monti e al governo dei tecnici (fortemente voluto dal Presidente Napolitano) riaccuffare in extremis un'Italia coi piedi nel fango della speculazione finanziaria del suo debito; il macello dello *spread*, mettendo gli Italiani di fronte alla verità colpevolmente negata: il rischio del fallimento del paese.

Grazie a Monti e alla sua serietà e autorevolezza acquisita in campo internazionale, l'Italia non è più *"il malato d'Europa"*; prevale nei mercati finanziari un migliorato livello di fiducia e credibilità del nostro Paese.

La medicina è stata però di quelle più amare, la politica del rigore e delle *"lacrime e sangue"* applicata alla nostra economia già in grande difficoltà (da dieci anni non c'è crescita, il 2012 è il secondo anno di recessione) provoca lo sconquasso che tutti vediamo: impoverimento delle famiglie, soprattutto quelle del ceto medio con la caduta del reddito e dei livelli dei consumi che non si verificavano dai primi anni ottanta; il problema epocale del *"lavoro"* la cui ricerca penalizza i giovani bloccati nel-

l'imbuto sociale di un sistema che non offre loro spinte propulsive; la chiusura delle fabbriche, il dramma della cassa integrazione, della disoccupazione.



Il ruolo della politica

La resa e l'abdicazione della politica nella soluzione alla crisi di governo della fine 2011, spingono la fiducia degli Italiani nei partiti e nelle loro organizzazioni ai minimi storici. Il 2012, che doveva essere l'anno del riscatto promesso da tutti i protagonisti, peggiora ancora di più la situazione. Emergono ogni giorno gravissimi scandali e fenomeni di corruzione e malversazione che coinvolgono da destra a sinistra una classe politica oramai squallida e autoreferenziale.

Vengono affossate le riforme ai costi della politica, la riduzione del numero dei parlamentari, delle loro indennità, dei loro privilegi. Gravissima però è la mancata riforma della legge elettorale. Una legge che *porcata* fu chiamata dal suo autore e tale rimane, che nega agli elettori la scelta dei propri rappresentanti e che prefigura, alla luce dei sondaggi di questi giorni, la sciagurata ipotesi di un Parlamento drammaticamente diviso con maggioranze diverse alla Camera e al Senato e quindi scenari politici imprevedibili e di difficile soluzione.

La campagna elettorale

Questa campagna elettorale è considerata una delle più terremotate della storia repubblicana: populismi di varia (segue a pag. 2)

Elezioni politiche I/2. Come si vota

Per votare per la Camera dei Deputati e per il Senato, si deve tracciare un solo segno sul simbolo della lista prescelta, in quanto con il premio di maggioranza non è possibile esprimere un voto di preferenza, poiché i nominativi dei candidati sono presentati e depositati in un ordine prestabilito e bloccato. Dunque il segno va apposto soltanto sul **simbolo del partito** che si vuole votare.

Per la Camera possono votare tutti coloro hanno compiuto 18 anni di età, mentre per il Senato bisogna aver compiuto 25 anni.

(E domenica 24 tutti a votare. Continua dalla prima pagina)

natura che mirano al ribaltamento delle Istituzioni; programmi che si prefiggono obiettivi di crescita ambiziosi senza dire niente sui mezzi con cui recuperare le risorse; resurrezioni di personaggi che sembravano ormai politicamente spenti e che si ripropongono confidando nella corta memoria degli Italiani; una "tele-campagna" visto l'uso esclusivo del mezzo televisivo (Grillo escluso) scelto come piazza ideale per la contesa.

I principali protagonisti

● Il centrosinistra di Bersani

Nei sondaggi è la prima coalizione nelle intenzioni di voto degli Italiani e quindi la più accreditata a governare l'Italia nei prossimi cinque anni. Il Partito Democratico, forza principale della coalizione, è il partito che più ha cercato di recuperare la fiducia e la credibilità negli Italiani riavvicinandoli alla politica e lo ha fatto con lo strumento principe della partecipazione: le primarie. Un successo democratico che ha portato più di 3 milioni di italiani al voto per scegliere il candidato alla Presidenza del Consiglio. E' stata una sfida appassionante fra la continuità della linea Bersani e la vera novità Matteo Renzi; una sana "boccata di aria fresca" che ha riacceso la passione politica soprattutto nei giovani.

La coalizione si presenta come una forza sicura che guarda all'Europa, non dipende dalle ambizioni di un Capo, di un comiziante, ma è guidata da un leader di indiscussa serietà e onestà. Il programma vede "il lavoro" impegno primario per uscire dalla crisi, una politica fiscale più equa e mirata al recupero della evasione finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze sociali fortemente cresciute in questo periodo. Esaurita la spinta del successo delle primarie, la coalizione vede sempre più assottigliarsi il margine di vantaggio sul centro destra, un calo causato anche dal coinvolgimento nello scandalo della Banca del Monte dei Paschi. Manca però la reazione e la grinta di lanciare "una grande idea" da tanti auspicata, magari una decisa svolta ambientalista per la difesa del territorio che è allo stesso tempo scelta economica e scelta di cultura, argomento che gode di scarso interesse in questa campagna elettorale, per dare anche una risposta etica alla immorale proposta choc di Berlusconi di un "condono edilizio tombale".

● Coalizione PDL - Lega - La Destra di Berlusconi.

Il Cavaliere, in fase declinante, lotta per frenare il tramonto, lo fa con determinazione, combattivo, presidia qualunque pulpito televisivo o radiofonico, insuperabile comunicatore-imbonitore per recuperare e risalire nei sondaggi dando il meglio di sé come gli riconoscono amici ed avversari per una volta uniti. Berlusconi però, che per venti anni è

riuscito a tenere insieme e a rappresentare l'Italia anti-sinistra, trova questa volta nel suo percorso un centro politico e di opinione molto forte e agguerrito: Monti alleato con Casini e Fini. Questo spinge Berlusconi su posizioni sempre più estremiste e populiste - anti euro, anti tedesche - a spendere tutte le promesse, anche le più contraddittorie, dall'eliminazione dell'IMU all'abbattimento della pressione fiscale, che rappresentano quasi un elenco di tutto ciò che non è stato fatto quando lui governava (otto anni degli ultimi dieci), per arrivare all'impegno fantasioso della restituzione in contanti dell'IMU versata l'anno scorso. Proposte choc perché questa volta Berlusconi non deve convincere e portare a sé nuovi elettori, ma arginare la fuga dei suoi elettori che lo hanno abbandonato.

● Movimento 5 stelle "I Grillini"

Il movimento nasce come grande contenitore dell'anti politica e del populismo più radicale; ruota tutto attorno alla figura di Beppe Grillo, il comico che ama urlare molto usando un linguaggio al limite della volgarità, in grado però di dare voce a quanti chiedono un totale rinnovamento della politica "tutti a casa". Il Movimento rappresenta un voto giovanile che i partiti tradizionali non sanno più intercettare e trova nei social-network (internet-facebook-twitter), strumenti che le nuove generazioni usano quotidianamente per le loro relazioni, terreno di grande proselitismo.

Dopo alcuni mesi di difficoltà (problemi di scarsa democrazia interna e gestione verticistica attribuite a Grillo e al suo guru Casaleggio), con l'inizio dello "tsunami tour" come Grillo chiama il suo giro elettorale per le Piazze d'Italia, il movimento ha invertito con forza il trend ed è dato in forte crescita da tutti i sondaggi con una percentuale tra il 14-18% e mancano ancora due settimane al voto, terzo partito a livello nazionale e primo tra i giovani sotto i 23 anni. Questo garantirà l'ingresso in Parlamento di una folta tribù di "grillini" in grado di sovvertire e scombussolare le abitudini dei "soliti noti del Palazzo". Da sottolineare la scelta vincente di Grillo per il tradizionale comizio di piazza come l'anti salotto televisivo frequentato dai suoi antagonisti.

● Il Centro di Monti

E' la novità della campagna elettorale: ha l'ambizione di rappresentare l'alternanza al dualismo tra centro destra e centro sinistra raccogliendo gli scontenti del bipolarismo e i veri riformatori dei due schieramenti.

Il professore "salito" in politica dopo tante esitazioni, non sembra però raccogliere quanto auspicato, soprattutto a destra. Gli iniziali tentennamenti han-

no dato tempo al Cavaliere di recuperare tanti dei suoi pronti a cambiare casacca, stretta così tra le due coalizioni "tradizionali" non prende corpo la sua ipotesi di dare vita a un nuovo fronte moderato.

Monti cambia così, in corso d'opera, la strategia della sua campagna elettorale. Abbandona quell'aura di competenza e serietà da tutti riconosciuta e si cala in questa contesa di tutti contro tutti senza distaccarsi dai protagonisti né per stile né per contenuti, un ruolo che non gli si addice. Abbandona il suo rigore in politica fiscale, partecipa al balletto delle promesse di riduzione delle tasse, compresa l'IMU, sconfessando la validità di tale imposta e inseguendo sul loro terreno ideale il PDL e la Lega. Dimentica uno dei tratti innovativi della sua idea di equità fiscale: "chi più ha più dà". Dimentica la questione dell'evasione dichiarata "emergenza Nazionale" dal suo Governo.

Emerge così l'anima moderata - conservatrice - neo liberista della sua *Lista civica*, una scelta di austerità in linea con l'operato del suo Governo che ha portato all'impoverimento del Paese.

● Rivoluzione civile Lista Ingroia

E' la coalizione guidata dal magistrato Antonio Ingroia che lo vede alleato con l'IDV di Antonio Di Pietro, i Verdi, Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani. Il programma è caratterizzato da un forte impegno per rilanciare l'Italia liberata dalle mafie e dalla corruzione. La sua candidatura ha rinfocolato la polemica soprattutto per il ruolo che il magistrato ha avuto nell'istruttoria del processo sulla trattativa "Stato-mafia" che lo ha visto contrapporsi al Presidente Napolitano. Per entrare in Parlamento dovrà superare lo scoglio del 4%.

Sabato scorso, a quindici giorni dalle elezioni, mentre stiamo per chiudere questo nostro intervento, è uscito l'ultimo sondaggio utile, dopo di che è calato il silenzio imposto dalla legge.

Le opinioni degli intervistati esprimono sostanzialmente le indicazioni fin qui registrate e cioè che due sono le coalizioni che si batteranno per vincere le elezioni: il centro destra di Berlusconi ed il centro sinistra di Bersani e Vendola, tuttora in vantaggio. Staccati il Movimento 5 Stelle e la Lista Monti e via via gli altri partiti minori.

Molti sono ancora gli elettori indecisi e coloro che vorrebbero astenersi dal votare. Un risultato disgiunto con la vittoria del centro destra al Senato nelle regioni chiave (Lombardia e Sicilia), creerebbe uno scenario di grande instabilità. Dopo i sondaggi, sarà il risultato delle urne a chiarire tutto, ma intanto ci aspettano due settimane dove lo scontro sarà sempre più duro e le promesse sempre più chocanti.

A tutti, comunque buon voto.

Regolazione e gestione del servizio idrico: ruoli e responsabilità

di Angelo Guzzo, Presidente di Acque Vicentine

Nello scorso numero di *Maddalene Notizie* il direttore, Gianlorenzo Ferrarotto, ha trattato un tema che ci sta particolarmente a cuore, poiché ogni giorno ci occupiamo di fornire acqua sana e controllata a circa trecentomila persone, di raccogliarla dopo che è stata usata e sporcata, di restituirla depurata all'ambiente.

Su proposta del direttore, in questo numero vogliamo tornare sull'argomento delle tariffe dell'acqua, per offrire ai lettori qualche ulteriore approfondimento. Sono state sollevate due importanti questioni:

1) non si possono rimandare a momenti economicamente meno problematici gli investimenti per costruire fognature e depuratori adeguati e per sostituire i vetusti tubi dell'acquedotto, in modo da non essere costretti ad aumentare le tariffe?"

2) perché i gestori del servizio idrico non hanno fatto nulla per adeguarsi all'esito del referendum del 12 e 13 giugno 2011, con cui si è chiesto di eliminare dalla tariffa la quota definita "remunerazione del capitale investito"?

Per rispondere a queste due domande, abbiamo bisogno di riepilogare brevemente le responsabilità riguardo alla

regolazione e alla gestione del servizio idrico integrato. L'acqua e l'ambiente sono beni comuni, pertanto solo le autorità pubbliche hanno il compito di stabilire cosa c'è da fare e quando (pianificazione degli investimenti) e quanti soldi vanno chiesti ai cittadini (definizione delle tariffe) per garantire un servizio idrico di qualità e la salvaguardia dell'ambiente. Nello specifico, le autorità competenti sono: a livello locale, il Consiglio di Bacino Bacchiglione (in cui siedono i Sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale Bacchiglione); a livello nazionale, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), che risponde al Parlamento. A questi soggetti spetta il compito di mediare, tenendo conto anche del contesto economico generale, tra le esigenze delle famiglie, dell'ambiente e della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Ai gestori, come Acque Vicentine, spetta invece il compito di tradurre in pratica, con la maggiore efficienza possibile, le direttive di queste Autorità.

Al primo quesito dobbiamo rispondere quindi che non è nelle nostre prerogative decidere se gli investimenti elencati nella pianificazione sono rimandabili o

meno, poiché dar corso a quanto deciso dal Consiglio di Bacino Bacchiglione e dall'AEEG è proprio la ragion d'essere di Acque Vicentine. Siamo però convinti che i Sindaci – i quali, riuniti nel Consiglio di Bacino, approvano la pianificazione degli interventi – siano ottimi arbitri nel soppesare l'importanza di lavori su fognature e acquedotti e l'impatto che le tariffe possono avere sui cittadini che rappresentano. Proprio i Sindaci sono, inoltre, i soggetti migliori per definire quali famiglie siano in oggettiva difficoltà ed abbiano quindi bisogno di particolari misure di sostegno per il pagamento dei servizi pubblici essenziali.

Per quanto riguarda il secondo quesito, subito dopo il referendum si era creato un vuoto legislativo: nessuna autorità si era pronunciata su come dovesse essere tradotto in pratica il risultato del voto. E senza la pronuncia delle autorità competenti, i gestori non possono modificare in alcun modo le tariffe già approvate. Ora questo vuoto è stato colmato:

- per il periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 dal Consiglio di Stato, proprio il mese scorso;

- per il periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2013 dall'AEEG, con le recenti delibere sul metodo tariffario transitorio, pur contestate dai Movimenti per l'acqua.

Per il primo periodo, è stato stabilito che i gestori debbano restituire ai cittadini quella quota-parte di tariffa che il referendum ha cancellato e Acque Vicentine, così come gli altri gestori italiani, attende che siano individuate nel dettaglio le modalità di applicazione, per poi procedere alla restituzione.

Per il secondo periodo, Acque Vicentine deve continuare ad applicare quanto approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione, anche se, dopo il 30 giugno 2013, potranno essere previsti dall'AEEG dei conguagli, in virtù del metodo tariffario recentemente introdotto. Valutare la congruità di questo metodo di calcolo delle tariffe con i risultati del referendum, con la situazione economica attuale e con le esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali è compito non da poco e spetta non certo ai gestori, bensì al dialogo tra le autorità pubbliche e tutti i soggetti interessati all'acqua come bene comune.

Da ultimo, trovo che l'abitudine di confrontarsi in modo trasparente con altri Stati europei sia positiva: tendiamo infatti ad ammirare le elevate performance ambientali raggiunte dagli Stati del nord Europa, ma a non citare il fatto che per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione una famiglia media spende in Austria quasi 600 euro l'anno, in Francia 530, in Germania 575, in Norvegia 450, in Olanda 400, in Finlandia 425, in Polonia 300 e in Italia solo 200 (Fonte dati: Blue Book 2011).

Elezioni politiche 13

Regaliamoci un deputato tutto nostro: Filippo Crimi

Non era mai successo - a Maddalene e neanche al Villaggio del Sole, pensiamo - di avere in lista per la Camera dei Deputati un candidato qui residente. E' la prima volta in assoluto. Filippo Crimi occupa il 12° posto nella lista per il Partito Democratico. Una posizione non facile, ma che in presenza di un risultato positivo del partito di appartenenza potrebbe aprirgli le porte di palazzo Montecitorio.

Al di là delle legittime opinioni politiche di ogni cittadino - elettore che merita il massimo rispetto, ci è sembrato utile presentare ai lettori una breve scheda di questo giovanissimo nostro candidato.



Ho 25 anni, sono laureato in medicina, attualmente tirocinante per l'esame di stato, e mi impegno nel sociale da 4 anni come volontario di Croce Rossa. Sono anche diplomato in violino e presidente di un'associazione musicale.

Il primo tema su cui mi vorrei impegnare è l'abolizione dei privilegi della politica, perché l'Italia non deve essere il paese delle caste e delle rendite di posizione. In secondo luogo ritengo debbano essere sostenuti i giovani, il *made in Italy* per eccellenza, a partire dalla scuola, l'università e la ricerca per arrivare fino alla lotta al precariato. Dovremmo impe-

gnarci anche per rendere il sistema infrastrutturale logistico e di rete sostenibile, innovativo ed in grado di garantire lo sviluppo produttivo ed economico della provincia di Vicenza. Un'attenzione particolare dovrà essere posta all'ambiente in cui viviamo in quanto la nostra provincia, altamente industrializzata, necessita di azioni volte alla protezione del territorio dal dissesto idrogeologico e dall'inquinamento. Inoltre non bisogna dimenticare la sanità che dovrà rimanere pubblica, con gli standard di eccellenza raggiunti in questi anni, confrontandosi con la necessità di dover ottimizzare spese ed investimenti. A tal proposito mi sono fatto promotore di

un appello, sottoscritto da numerosi candidati parlamentari PD, con cui ci impegniamo affinché siano erogati i fondi statali necessari a coprire 3000 borse di studio per giovani medici (su 5000 annue totali) tagliate dal precedente governo. Non possiamo permettere che le liste di attesa si allungino ulteriormente ed il servizio sanitario per i cittadini peggiori ma, al contrario, bisogna migliorare l'assistenza sanitaria, soprattutto a livello territoriale.



Venerdì 1 marzo prossimo, ore 16

“Spirali nello spazio.” Una conferenza al Villaggio del Sole

Il perché della conferenza *Spirali nello spazio*. Aspetti geometrici, strutturali e compositivi della chiesa di Musmeci, Ortolani e Cattaneo di Vicenza, lo spiega l'Associazione Villaggio Insieme, organizzatrice dell'evento, che ha accettato la proposta dell'ing. Luciano Gasparini di Modena e dell'arch. olandese Thorsten Lang, ritenendo quello attuale un momento favorevole per promuovere e organizzare l'incontro sulla base di alcune considerazioni e precisamente:

a) con la recente mostra su Pier Luigi Nervi, il MAXXI Architettura ha proposto una rivisitazione del periodo “epico” dell'architettura italiana poco approfondito dalla ricerca storica, storia gloriosa in alcune fasi. Basti pensare agli anni del miracolo economico, quando le opere degli ingegneri italiani divennero un punto di forza del *made in Italy* e apportarono un contributo fondamentale allo sviluppo dell'ingegneria moderna nel mondo. Una storia non solo sconosciuta al grande pubblico, ma incredibilmente sottovalutata all'interno delle scuole di Ingegneria e di Architettura (Sergio Poretti e Tullia Iori, Università di Roma Tor Vergata).
b) il periodo di Musmeci e della sua e nostra chiesa del Villaggio del Sole (1962).

La scienza al servizio dell'invenzione

E' un periodo speciale che Musmeci ha vissuto con Nervi, lavorando con lui e dal quale, però, si discosta. Egli infatti punta sulla funzione della scienza come servizio dell'invenzione e non come servizio di mera verifica. “*Inventare strutture-paesaggio, questo è l'orizzonte imprescindibile da Maillart a Calatrava a Morandi a Musmeci. Nelle strutture ci si misura con la natura per affrontarla e per esserne nuova parte*” (Antonino Saggi, Nervi di Morandi, le reti di Musmeci - dal sito internet).

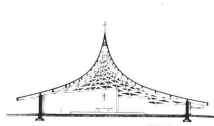
“Non si può essere soddisfatti di un

modo progettuale che confini l'uso di strumenti razionali al solo processo di verifica, lasciando l'invenzione della forma ad atti progettuali gratuiti o assistiti dall'intuizione e dall'esperienza. L'attuale gap in fatto di razionalità fra le due fasi progettuali, quella della creazione e della verifica, è assolutamente inaccettabile, a volte persino ridicolo” (Sergio Musmeci su “Parametro 80 - Le tensioni non sono incognite”).

Dice uno dei relatori: “La chiesa del Sole è per me un esempio e insegnamento per ingegneri e architetti estremamente attuale,

dove l'originalità e la creatività [invenzione] hanno apporti diretti dal pensiero scientifico e l'utilizzo degli strumenti matematici serve alla definizione della forma senza gratuità!”

La chiesa di S. Carlo al Villaggio del Sole



La chiesa di S. Carlo riserva al visitatore importanti riferimenti culturali, nascosti da una idea progettuale minimalista ma capaci di emozionare persone che guardano con “amorevole cura”. E' bene interpretato il ruolo di chiesa parrocchiale perché sta in mezzo alle case come vuole il suo etimo, favorita dalla forma raccolta e avvolgente del quartiere che pone al suo centro, fisico e simbolico, i luoghi pubblici per la vita comune, la scuola, il centro sociale, le opere parrocchiali e, appunto, la chiesa.

Partecipa infatti, alle relazioni spaziali e visive di tutti i fabbricati del quartiere tra loro e con l'ambiente circostante, differenziandosi solo per la funzione e rinunciando ad ogni forma di preminenza sugli altri edifici. E' stata costruita nel 1962 su progetto di Sergio Ortolani, Sergio Musmeci e Antonio Cattaneo e calcoli di Luciano Maggi. E' stata approvata con lode dal Pontificio Istituto per l'Arte Sacra di Roma.

I contenuti della conferenza: studiare la chiesa dal vero

L'aspetto più straordinario della chiesa è certamente la copertura nervata. Come in una volta gotica, la forma architettonica e quella strutturale coincidono e possono essere lette nelle nervature. Il fatto poi che anche la pianta e la sezione siano basate sullo stesso rapporto logaritmico garantisce l'armonia dell'insieme, evidenziando la genialità e l'esemplarità della progettazione.

Durante la conferenza l'edificio stesso aiuterà i partecipanti a “leggere”, insieme ai relatori, i volumi e la struttura, gli aspetti formali, geometrici, costruttivi e la copertura e sarà approfondita la genesi geometrica della forma strutturale. Sarà infine, descritta la funzione strutturale, locale e nel complesso svolta dalle varie spirali a sezione variabile.

AGENDA

dal 16 febbraio al 2 marzo

● **Sabato 16 febbraio**, Bertessina, Il Teatrino, ore 21. *Pallottole e cornetti...* Spettacolo teatrale di Alain Reynaud-Fourton. Regia di Vincenzo Rose. Con la compagnia Gli Insoliti Noti di Verona. Ingresso: Euro 7. Infoline: 0444 511-645.

● **Domenica 17 febbraio**, il Marathon club invita alla 41° *Scampagnada Maranese* a Marano Vicentino di km. 5, 10 e 18.

● **Lunedì 18 febbraio**, Ferrovieri, Circoscrizione 7, alle ore 15,30, nell'ambito dell'iniziativa Scuola del lunedì - don Carlo Gastaldello, lezione su *I primi 50 anni dall'unità d'Italia*. Relatore: Ferrarotto dr. Gianlorenzo

● **Sabato 23 febbraio**, Bertessinella, teatro Ca' Balbi, ore 21. *La traviata*. Spettacolo lirico con libretto di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Con Sandra Foschiatto, Pier Zordan, Simonetta Baldin, Antonio Cervato, Marcello Stival, gli Artisti del Coro, la Piccola Ensemble orchestrale. Al pianoforte Giulia Mandruzzato. Direttore e concertatore Christian Maggio. Ingresso: intero Euro 12, ridotto Euro 4. Infoline: 0444 912779.

● **Domenica 24 febbraio**, il Marathon club invita alla 13^ *La Brendolana* a Brendola di 7, 12 e 20 km. oppure in alternativa, alla 34^ *Caminada ai Piè del Grappa* a Borso del Grappa di km. 6, 12 e 20.

Arriverci in edicola sabato 2 marzo 2013